

◆ VALENZA Da oggi a Villa Gropella

Giorgio Orelli, poeta da studiare

VALENZA - Giorgio Orelli e la sua opera poetica saranno al centro delle riflessioni e degli studi che si tengono da oggi a Villa Gropella di Valenza.

Fino a mercoledì, infatti, si svolgerà il seminario di perfezionamento linguistico-letterario dedicato al poeta ticinese per iniziativa della Fondazione Carlo Palmisano - Biennale Piemonte e Letteratura. Una decisione presa dal comitato scientifico, composto da **Giorgio Bárberi Squarotti, Gian'Luigi Beccaria, Franco Contorbia, Elio Gioanola e Giovanna Ioli.**

Orelli sarà presente per tutta la durata del seminario, giunto alla sua nona edizione.

L'iniziativa è riservata a laureandi, laureati, dotto-

ranti e dottori di ricerca delle Università piemontesi e di Genova. La partecipazione alle sedute sarà aperta a tutti.

Si inizia questa mattina alle 10.30.

Le sedute si svolgeranno sia al mattino che al pomeriggio nei primi due giorni e si concluderanno alle 13 di mercoledì.

Nato ad Airolo nel Canton Ticino nel 1921, Giorgio Orelli è uno dei maggiori poeti in lingua italiana del dopoguerra.

Ha vinto il Gran Premio Schiller e nel 2001 gli è stato assegnato il Premio Chiara alla carriera. È anche autore di racconti, traduttore, soprattutto di **Goethe**, e acuto critico di letteratura e in special modo di poesia.



A.B. Giorgio Orelli

nell'inserto

Poeti, mistiche, Internet e le ultime da Torino

Giorgio Orelli due volte protagonista: premiato dalla Fondazione del Centenario della BSI e protagonista di un convegno che si è appena svolto in Italia. Il simbolismo legato agli elementi acqua, fuoco e sangue, nella letteratura mistica femminile in una conferenza del ciclo "I mercoledì dell'ISI". Gaia Grimani (pseudonimo di Magi Scanziani) presenta il romanzo "Entronauti" di Piero Scanziani, nel centenario della nascita del grande scrittore. Le ultime dalla Fiera internazionale del libro di Torino. La prima del "Lohengrin" di Wagner al Grand Théâtre di Ginevra. Un ricordo di Giovanni Nencioni. Le nuove frontiere della multimedialità con il Premio Möbius Lugano: una intervista con Alessio Petrali. Speciale sull'iniziativa Visarte, che ha tappezzato le vie e le piazze di Lugano con i manifesti di 28 artisti, che vi proponiamo integralmente in parte oggi e in parte sabato prossimo.

PREMIO Un riconoscimento della Fondazione BSI a Giorgio Orelli La poesia senza confini del «toscano svizzero»

Grazie a lui, leggiamo nella motivazione del prestigioso premio, la nostra lingua e la nostra cultura hanno trovato espressione transalpina e cisalpina, anche nell'Italia colta, persino a Firenze, dove si formò e affermò la lingua italiana.

Il Consiglio di Fondazione del Centenario della Banca della Svizzera Italiana ha assegnato il prestigioso Premio 2008 a Giorgio Orelli, «poeta e critico letterario svizzero di lingua italiana, per essersi distinto nello scambio interculturale tra Svizzera e Italia». La cerimonia di premiazione avrà luogo venerdì 16 maggio (alle 18) all'Università della Svizzera italiana di Lugano. Alla serata interverranno il presidente della Fondazione, avv. Franco Masoni, il prof. Cesare Segre, che terrà la *laudatio* in onore del premiato, e l'attrice Anna Nogarà.

Nella motivazione del Premio leggiamo: «La Fondazione del Centenario della Banca della Svizzera Italiana premia persone o Enti che abbiano operato a favore dello sviluppo dei rapporti Italo-svizzeri, contribuito a migliorare l'intesa e la comprensione tra i popoli di Svizzera e Italia, o all'accrescimento del comune patrimonio culturale: il suo premio per il 2008 va a Giorgio Orelli artefice, nel Ticino e dal Ticino, d'un continuo scambio culturale, attraverso le sue liriche e il suo impegno di critico letterario, tra la Svizzera, la Svizzera Italiana e l'Italia, con egli appare dalle alte riflessioni di Alice Vollenweider, nel dialogo con l'autore in capo al volume *Rückspiel - Partita di ritorno*. Liriche e critica ispirate e coltivate con intelligente continuità accanto all'insegnamento nella scuola: aspet-

ti d'una unica vocazione, che sorge da un'ispirazione genuina che egli trae dalla famiglia, dalla madre fino ai nipotini; dalla natura, fortemente sentita fin dai giovani anni nelle figure emblematiche dei suoi animali, degli insetti, delle farfalle, del verde, dei boschi, delle acque, ma anche della carabina, che il poeta accarezza come fosse una di quelle creature; dai luoghi: dalla Val Bedretto alla Città ove discende, ma trascorre anche a luoghi nuovi, emblematiche le esperienze venute: non si ferma al sogno: lo mitiga, lo plasma, lo rinnova per reminiscenze letterarie, ma anche attraverso la ricerca linguistica, ritmica e musicale: così che l'incontro dell'ispirazione con lo studio del linguaggio, la passione per i minimi elementi di esso, i loro incontri e scontri, la ricerca delle origini recondite della musicalità del verso, di assonanze e dissonanze, ha affascinato e affascina gli iniziati e gli studenti, di qua e di là dal confine, di qua e di là del Gottardo, facendo di lui un vate riconosciuto: molto egli ha pubblicato in Italia, diverse sue opere significative sono apparse anche nella Svizzera Interna in ottime traduzioni tedesche. Grazie a lui, la nostra lingua e la nostra cultura hanno trovato espressione transalpina e cisalpina, anche nell'Italia colta, persino a Firenze, dove si formò e affermò la lingua italiana, al punto che Corinzi lo definì «un toscano svizzero».



lavoro e le opere

Giorgio Orelli, nato ad Airolo il 25 maggio 1921, ha studiato lettere italiane, latino e storia all'Università di Friburgo negli anni (di guerra, ossia di servizio militare, coi cannonieri di fortifica) in cui vi insegnava Gianfranco Contini. Ha insegnato italiano (e storia) alla Scuola di Commercio e al Liceo di Bellinzona (con apparizioni in università svizzere e italiane). Vive a Bellinzona. Ha collaborato a riviste quali "Paragone", "L'Espresso", "Strumenti critici", "Il piccolo Hans", "Autografo". Opere in poesia: "Né bianco né viola", Lugano 1944; "Prima dell'anno nuovo", Bellinzona 1952; "Poesie", Edizioni della Meridiana, Milano 1953; "Nel cerchio familiare", Scheiwiller, Milano 1960; "Clix de poèmes 1941-1971", texte français d'Yvette Zraggen, L'aire, Coopérative Rencontre, Lausanne 1973; "Sinopie", Mondadori, Milano 1989; "Rückspiel", poesie tradotte in tedesco da C. Ferber, Limmat Verlag, Zurigo 1998; "Il collo dell'antra", Garzanti, Milano 2001. Traduzioni: "Poesie scelte di Goethe", Mondadori, Milano 1974. Opere in prosa: "Un giorno della vita", Lerici, Milano 1960. Critica: "Accertamenti verbali", Bompiani 1979; "Accertamenti montaliani", Il Mulino, Bologna 1934; "Il suono dei sospiri (tipetrarca volgare)", Einaudi, Torino 1990; "Quei ramo del lago di Como e altri accertamenti manzoniani", Casagrande, Bellinzona 1991; "Foscolo e la danzatrice (un episodio delle grazie)", pratiche editrice, Parma 1992. Lavori in corso (quasi pronti per la stampa): "L'orto della vita", poe; "Suite in la con gli anni", narrativa; "Dante del Fiore", critica; "Addizione petrarquesche", critica.

E al seminario compare un coniglio che «finge di essere lepre»

Giorgio Orelli è uno dei poeti della Svizzera italiana più noti in Italia. La Fondazione letteraria Carlo Palmisano gli ha recentemente dedicato un seminario. Riporiamo le considerazioni, a margine della tre giorni di studi, di uno dei massimi critici di Orelli, Pietro De Marchi.



di PIETRO DE MARCHI

Ogni anno, all'inizio di maggio, si tiene a Villa Gropella, nei pressi di Valenza (Alessandria), il seminario di specializzazione linguistico-letterario della "Fondazione Carlo Palmisano" di San Salvatore Monferrato. Il presidente della fon-

dazione, che organizza anche la Biennale "Piemonte e Letteratura", è Elio Gioanola, nativo di San Salvatore e per molti anni professore di letteratura italiana all'Università di Genova. Insieme a lui, l'altra anima della manifestazione è Giovanna Ioffi, nota studiosa di Montale e di Buzzati. Il seminario, riservato innanzitutto ai laureati, ai dottorandi e ai dottori di ricerca delle università piemontesi e di Genova, negli anni scorsi ha avuto come ospiti e protagonisti, tra gli altri, Mario Luzi, Andrea Zanzotto, Edoardo Sanguineti, Raffaello Baldini, Luciano Erba, insomma il meglio della poesia italiana del secondo Novecento, in lingua e in dialetto. Il seminario di quest'anno, il nono della serie, era dedicato alla *Poesia di Giorgio Orelli*. Come da tradizione, Villa

Gropella si è trasformata per tre giorni (5, 6, 7 maggio) in una specie di moderna "Casa Zolosa", un luogo ameno di studio e di amicizia, un Eden monferriano fuori dal mondo, anche se non dimentico delle tragedie del mondo. Immaginate una folta brigata di studiosi (Pier Vincenzo Mengaldo, Gian Luigi Beccaria, Giorgio Barberi Squarotti, Elisabetta Solenti, Marinella Pregliasco, Giorgio Luzi, Giorgio Bertone), ma anche poeti invitati negli anni precedenti (il caro Luciano Erba) e poi dottorandi e ricercatori delle università italiane, svizzere e spagnole, tutti raccolti in cerchio, parte all'ombra parte al sole, allietati dal grato rumore dell'acqua di una fontana e rallegrati ogni tanto dalla visita di uno scoiattolo o di un coniglio selvatico «che finge di essere una lepre» (Orelli *adixit*), e che per nulla intransigente si avvicina ad ascoltare. «Forse anche lui - ha commentato ancora Orelli - sa che da molti anni non

vado più a caccia, ed è venuto a salutarli. I lieti conversari proseguivano a tavola, fino a tarda sera, con gli ottimi cibi e i vini insieme ai quali «amicizia stagno dopo, con naturalezza, senza i fitti ingessati dell'accademia». Un riassunto di poche righe farebbe torto alla ricchezza di un ragionare di poesia e di critica (ovviamente «verbale») che si è protratto per più giorni. Ma si dovrà dire almeno che la formula del seminario è persa a molti la più adeguata per consentire ai convenuti, giovani e meno giovani, di approfondire la conoscenza di chi, come Giorgio Orelli, non può giustamente appagarsi di giudizi affrettati, ma chiede il tempo necessario, il tempo che ci vuole tempo per spiegare come si deve alcune «cosette» sulla poesia. Le lezioni di critica e le letture di poesia di Orelli sono state, lasciatemelo dire, entusiasmanti anche per chi lo conosce da

tempo, figuratevi per chi lo ascoltava per la prima volta. Orelli si è detto contentissimo di avere accettato, dopo qualche titubanza, l'invito degli organizzatori. Era anche per lui un'esperienza nuova: «Si trattava di mettersi alla prova, parlando per ore e ore e rispondendo alle più imprevedibili domande di colleghi e studenti: si trattava insomma di tasters il polso, a quasi 87 anni!». Tutti alla fine lo hanno ringraziato per quanto hanno imparato, nel campo della poesia e dell'attività critica. «Io non volevo insegnare», ha precisato Giorgio Orelli, prima di ricevere l'ultimo dei tanti applausi che avranno stupito quel leproso visitatore. Orelli era molto commosso dell'attenzione e dell'affetto di cui si è sentito circondato. «Mia madre - ha aggiunto, concludendo - faceva delle torte buonissime. Ma è chiaro che quelle torte avevano un senso solo se qualcuno le mangiava».



CHIASSO
Telefono: +41 [0]91 695 24 24
Telefax: +41 [0]91 695 24 44
E-mail: ch@finfer.ch

LUGANO
Telefono: +41 [0]91 910 21 21
Telefax: +41 [0]91 910 21 41
E-mail: lu@finfer.ch

ZURIGO
Telefono: +41 [0]44 289 55 00
Telefax: +41 [0]44 289 56 00
E-mail: zh@finfer.ch

NASSAU
Telefono: +1 [242] 356 64 51
Telefax: +1 [242] 356 58 18
E-mail: bahamas@finfer.bs